

Primi fondi Ue al Sud il 64% per lavoro e scuole

Progetto React, Carfagna consegna a Bruxelles il primo tassello del Pnrr: priorità agli sgravi

Marco Esposito

L'Italia ha consegnato a Bruxelles il programma per spendere i 13,5 miliardi del React, cioè l'iniezione aggiuntiva di risorse prevista dall'Ue per reagire alla

pandemia da spendere entro il 2023. I fondi saranno gestiti centralmente dai ministeri (Pon). Il primo tassello del React prevede - secondo il piano del ministro Carfagna - che al Sud vada il 64% dei 13 miliardi; priorità agli sgravi.

A pag.9

Le politiche per la ripresa

React, piano da 13 miliardi al Mezzogiorno va il 64%

►Carfagna consegna a Bruxelles il primo tassello del Pnrr. Va speso entro il 2023 ►Priorità lo sgravio del 30% per il 2021
Tra i progetti la lotta agli sprechi d'acqua

IL DOCUMENTO

Marco Esposito

Prende forma il primo tassello del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e porta la firma della ministra per il Sud Mara Carfagna. L'Italia ieri ha consegnato a Bruxelles il programma per spendere i 13,5 miliardi del React, cioè l'iniezione aggiuntiva di risorse prevista dall'Unione europea per reagire alla pandemia (da cui il nome del fondo) e che si aggiunge alle politiche di coesione del 2014-2020, quindi da spendere necessariamente entro il 2023. Per non appesantire i programmi regionali (Por), i fondi saranno integralmente gestiti centralmente dai ministeri (Pon).

Finora sono stati consegnati a

Bruxelles i piani React-Eu di Bulgaria, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Lituania e Olanda oltre che dell'Italia, il cui importo (in linea con il Next Generation Eu) è il più consistente in valore economico: 13,5 miliardi su 47,5. Il 64% delle risorse dei progetti italiani, pari a 8,4 miliardi su 13, è destinato al Mezzogiorno. I restanti 500 milioni sono assegnati all'assistenza tecnica, una somma ingente ma ritenuta necessaria per scongiurare ritardi.

I fondi sono divisi in ventisei linee (ventisette con l'assistenza tecnica) e questo dà un senso di frammentazione degli impegni. Tuttavia la necessità di spendere in tempi rapidissimi ha scongiurato iniziative complesse. Lo spiega la stessa Carfagna: «In questo momento, davanti alle

conseguenze potenzialmente disastrose della crisi, c'è soprattutto il dovere del realismo. Non ci serve produrre l'ennesimo libro dei sogni ma finalizzare le risorse a iniziative davvero realizzabili. Abbiamo limato in questa direzione le precedenti bozze, irrobustendo soprattutto i capitoli legati a innovazione e green e destinando oltre 300 milioni alla riduzione della dispersione idrica. Personalmente, giudico misure

di rilievo anche i progetti, in apparenza più piccoli, per l'incremento delle borse di studio, i laboratori verdi nella scuola primaria e gli istituti agrari: il capitale umano è la grande risorsa del Sud, dobbiamo fare ogni sforzo per valorizzarlo».

Rispetto alla versione del React preparata dal predecessore Peppe Provenzano ci sono diverse conferme e alcune novità. La conferma è nella voce di maggior peso: i 4 miliardi destinati a finanziare per il 2021 la decontribuzione del 30% del costo del lavoro nel Mezzogiorno, misura tesa più a difendere le attività esistenti che a crearne di nuove. Tra le novità spiccano i 313 milioni per la riduzione delle perdite nella rete idrica del Sud Italia. Si riduce da 1.100 milioni a 750 milioni la quota del Sud nel «Fondo nuove competenze e altre politiche del lavoro», tuttavia la riduzione è più apparente che reale. Il fondo infatti è diviso in due parti: 500 milioni vanno all'assegno di occupabilità, destinato in effetti quasi tutto (450 milioni) alle otto regioni dell'Italia meridionale e insulare; mentre 1.000 milioni vanno tramite bando a progetti di formazione e molto difficilmente le imprese meridionali, secondo stime del ministero del Lavoro, ne avrebbero in-

cassato la maggior parte come suggerito nella prima versione delle tabelle. Adesso, più realisticamente, la quota Sud è del 30%. Del resto laddove non c'è un vincolo di destinazione, come per il bonus giovani che è una misura nazionale destinata agli under 36, la parte stimata per il Mezzogiorno è minima (40 milioni su 340) proprio per la difficoltà del sistema produttivo locale di incrementare l'occupazione, sia pure con forme agevolate, ma non specifiche.

Tra gli obiettivi del React c'è una rete di sostegni per evitare che la crisi da Covid spezzi i percorsi formativi dei ragazzi e in particolare la possibilità di laurearsi. Nel React ci sono 405 milioni per la riduzione delle tasse universitarie (con esenzione fino a 13.000 euro di Isee), dei quali quasi la metà (195 milioni) per il Mezzogiorno. Inoltre ci sono 43 milioni da girare alle Regioni del Sud per erogare le borse di studio agli studenti meritevoli, con l'obiettivo di mettere fine al fenomeno desolante dei borsisti «idonei ma non beneficiari».

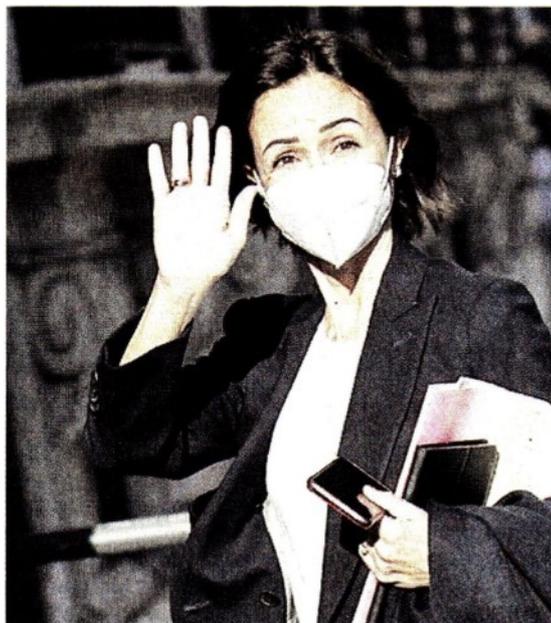
Tra i programmi che puntano all'innovazione c'è lo Smart Grid, con 180 milioni tutti destinati al Mezzogiorno. La rete di distribuzione elettrica diventa intelligente (smart) cioè in grado

di adattarsi alle diverse situazioni di produzione e assorbimento, nonché a interruzioni nella rete, elaborando all'istante le soluzioni che minimizzano il danno. Peraltro nel Sud Italia, come ha sottolineato di recente la Banca d'Italia, la qualità della fornitura elettrica è decisamente inferiore.

L'AGENZIA COESIONE

Carfagna ha anche nominato il direttore generale dell'Agenzia per la Coesione territoriale. La scelta è caduta su Paolo Esposito, 55 anni, in precedenza coordinatore in Abruzzo dell'Ufficio speciale della ricostruzione dei comuni del cratere sismico, ma la cui carriera professionale si è svolta nel settore privato, quale direttore del personale in diversi gruppi industriali. Dalla sua creazione, nel 2014, l'Agenzia per la Coesione territoriale è stata guidata da quattro direttori generali: Maria Ludovica Agrò, cui è subentrato nel settembre 2018, su incarico dell'allora ministra per il Sud, Barbara Lezzi, Antonio Caponetto. A lui è succeduto, con il ministro Provenzano, Massimo Sabatini, adesso sostituito dalla ministra Carfagna con Esposito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mara Carfagna, ministra del Sud e delle Politiche di coesione

IL PIANO IN DETTAGLIO

■ Energia, ambiente, clima
 ■ Ricerca e istruzione superiore
 ■ Salute
 ■ Occupazione
 ■ Competitività per la transizione
 ■ Scuola
 ■ Inclusione sociale

MATERIA	RISORSE TOTALI (in milioni di euro)	PER IL MEZZOGIORNO
Spese straordinarie personale sanitario per contrasto pandemia	1.100	374
Acquisto vaccini	400	136
Contratti formazione medici specializzandi	210	72
Fiscalità di vantaggio per il lavoro al Sud	4.000	4.000
Bonus assunzioni giovani	340	40
Bonus assunzioni donne	126	50
Fondo nuove competenze e altre politiche attive del lavoro	1.500	750
Sostegno alle persone in condizioni di povertà e deprivazione	280	120
Rafforzamento sociale e occupazionale nelle città metropolitane	100	40
Cablaggio edifici scolastici	446	163
Trasformazione digitale della didattica scolastica	455	159
EDUGREEN Laboratori di sostenibilità per le scuole del primo ciclo	45	32
Laboratori verdi, sostenibili e innovativi per le scuole del secondo ciclo	57	57
Fondo di garanzia PMI	500	400
Interventi per la digitalizzazione delle PMI	300	180
Interventi per la sostenibilità processi produttivi e l'economia circolare	300	180
Finanziamento Fondo Nazionale innovazione per investimenti in "green venture capital"	200	100
Sostegno per il pagamento delle tasse universitarie	405	195
Borse di studio per studenti meritevoli e in condizione di difficoltà economica	43	43
Dottorati e contratti di ricerca su tematiche dell'innovazione	145	105
Dottorati su tematiche Green	180	35
Contratti di ricerca su tematiche Green	155	40
Efficientamento energetico degli edifici pubblici	320	160
Smart Grid	180	180
Iniziative per la transizione verde e digitale nelle città metropolitane	900	435
Interventi per riduzione delle perdite della rete distribuzione idrica del Mezzogiorno	313	313
TOTALE	13.000	8.359
IN PERCENTUALE	100	64,3

L'EGO - HUB